



Sommario

■ Tre anni di cammino nel movimento guardando al futuro ■ Chi sono i Consiglieri? ■ Chi sono i Soci? I soci ordinari e i soci garanti ■ Il cambiamento della Sede ■ Il Convegno di Peschiera come pietra miliare ■ Convegno sulla parità ■ Il filo rosso dei Waldorf Italia ■ Il Waldorf Italia 2012 dei genitori ■ Fondi interprofessionali ■ Soci che gestiscono scuole o seminari di formazione ■

CONVEGNO NAZIONALE AMMINISTRATORI: 3-4 NOVEMBRE 2012

TRE ANNI DI CAMMINO NEL MOVIMENTO GUARDANDO AL FUTURO

In questi anni di confronto e incontro con gli amministratori, insegnanti e genitori, abbiamo capito che nessuno sfugge alle necessità. Da una parte ci sono gli impegni legati a queste nostre preziose iniziative pedagogiche, dall'altra le responsabilità personali, familiari e lavorative.

Quando le "cose" si fanno più complicate, è bene però ricordare che all'inizio c'è stato un atto di libertà: la libertà di esserci. Da questa prospettiva ogni cosa cambia. Possiamo sempre ricollegarci al progetto primario, all'impulso originario, e vedere gli avvenimenti in un contesto più ampio, non solo nel "qui e ora".

Proprio in questa ottica allargata, vogliamo dare ai nostri soci un resoconto delle attività messe in campo principalmente in questo ultimo anno, ma non solo.

Partiamo dall'inizio, ricordando che ogni attività mira a raggiungere lo scopo statutario della Federazione di «contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico Steiner-Waldorf iniziato da Rudolf Steiner, per il rinnovamento della vita culturale e spirituale della società attraverso l'educazione e l'istruzione scolastica, adoperandosi inoltre per la libertà di insegnamento e di educazione». In questa frase, che riassume lo scopo della Federazione, ci sono tre passaggi-guida:

Perché lo vogliamo fare? «Per il rinnovamento della vita culturale e spirituale della società»;

Cosa vogliamo fare? «Contribuire allo sviluppo e alla diffusione del movimento pedagogico Steiner Waldorf iniziato da Rudolf Steiner»;

Come lo realizziamo? «Attraverso l'educazione e l'istruzione scolastica adoperandosi inoltre per la libertà di insegnamento e di educazione».

Potremmo anche aggiungere un lungo elenco delle possibili azioni per rendere concreto il terzo punto ma non è questo il "luogo" giusto.

Nella coscienza di molti i primi due passaggi, soprattutto il secondo, restano spesso in ombra. Non per cattiva volontà ma proprio perché le esigenze della scuola tendono ad assorbire tutte le forze, per cui è arduo mantenere alta e vigile la coscienza. Eppure sono questi due punti che differenziano le scuole Steiner Waldorf da qualsiasi altra buona o cattiva scuola, ed è indagando in questi ambiti, che si trovano le risorse e le forze per portare incontro ai bambini la nostra pedagogia.

La Federazione ha una sua struttura e organizzazione: in senso generale è l'insieme dei soci ed è condotta, su mandato dei soci, dal Consiglio Direttivo che con i Consigli dell'Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia e dell'Associazione Sole Luna Stelle, forma il Gruppo di Coordinamento Nazionale (GCN). A fianco collaborano la segreteria, il gruppo formatori, il comitato scientifico editoriale e il gruppo di redazione delle attività editoriali.

La Federazione, i Soci, il Consiglio, GCN e gli altri organi non sono entità astratte; al di là delle definizioni e delle sigle ci sono persone che a vario titolo, a diversi livelli di impegno e di coscienza, si muovono, diventano esse stesse movimento e fanno

si che qualcosa, nel profondo, si metta in azione. Nel Consiglio, ma anche nel GCN, sono presenti persone, amministratori e insegnanti, fortemente impegnati anche nelle proprie realtà di appartenenza. Ciò è un punto di forza, per il senso di appartenenza che viene dall'essere attivi nelle scuole, che diventa debolezza quando ci si trova nelle difficoltà della attività quotidiana. In queste persone lo scopo statutario si realizza come scelta di vita ■

Chi sono i Consiglieri?

Claudia Gasparini: Presidente, fondatrice e amministratrice della realtà pedagogica di Reggio Emilia, collabora con la scuola di arte terapia antroposofica Stella Maris come formatrice da 8 anni, tiene conferenze e docenze nei corsi di formazione per insegnanti steineriani, fa parte del Collegio di Presidenza della Società Antroposofica e cura il collegamento tra questa ed il movimento pedagogico.

Sabina Pavone: vice-Presidente, rappresentante per il 3° settennio dell'Associazione Insegnanti della quale è consigliere, insegnante di materia alla scuola di Conegliano della quale è Presidente, fortemente impegnato nelle attività economiche ad essa collegate, collabora con l'Accademia Aldo Bargerò come formatore, è coordinatore del Gruppo formatori, conosciuto per l'attività di conferenziere, fra i molti impegni in diversi ambiti ha dato priorità al rapporto con il mondo istituzionale, è inoltre Presidente dell'organismo regionale Veneto Steiner-Waldorf.

Cristina Laffi: rappresentante per il 2° settennio dell'Associazione Insegnanti della quale è consigliere, insegnante di classe alla scuola di Bologna, segue gli appuntamenti internazionali del Circolo dell'Aia.

Silvana Minari: rappresentante per il 1° settennio dell'Associazione Sole Luna Stelle della quale è consigliere, fondatrice e amministratrice della realtà pedagogica di Reggio Emilia dove è maestra della scuola dell'infanzia, è attenta osservatrice di tutte le nuove iniziative tendenti all'apertura di asili, delle realtà in avviamento e, in generale, di tutto l'ambito che riguarda il primo settennio.

Ciro Sannino: fondatore, ex genitore e Presidente della scuola di Latina, mette a disposizione del movimento le sue conoscenze nel campo della sicurezza e dell'amministrazione, partecipa agli incontri delle realtà pedagogiche del Lazio anche come consigliere della Federazione.

Loredana Frisinghelli: è tesoriere, ex genitore e amministratrice nelle due realtà socie del Trentino, Rovereto e Trento. A causa dell'incremento delle attività federative, non essendo più sufficiente il solo volontariato di tutti i consiglieri, dal settembre 2010

fa parte della segreteria con funzioni di supporto al Consiglio e ai soci in ambiti che spaziano dalla contabilità agli aspetti organizzativi, legislativi, ecc.

Margarida Tavares: da poco cooptata dal CD a seguito delle dimissioni di Marco Cantalupi, è genitore e amministratrice della Scuola di Milano via Clericetti, esperta in gestione aziendale, marketing e comunicazione sociale.

C'è sempre un senso di riconoscimento verso chi lascia ma anche per chi accetta la sfida di impegnarsi. L'intero Consiglio avrà la sua naturale scadenza in autunno e i soci si incontreranno il 4 novembre per votarne il rinnovo ■

Chi sono i soci?

I SOCI ORDINARI

I nostri soci ordinari sono 26 gestori di asili, scuole, seminari di formazione che hanno deciso di aderire, avendone i requisiti, al movimento istituzionalizzato rappresentato dalla Federazione (vedi elenco completo riportato nella tabella allegata al notiziario).

I SOCI GARANTI

Associazione Sole Luna Stelle, associa gli insegnanti degli asili steineriani con lo scopo di favorire l'educazione del bambino nel primo settennio mediante lo studio, l'approfondimento e l'interiore elaborazione della pedagogia in collaborazione con la sezione di pedagogia operante entro la Società Antroposofica Universale; la cooperazione sul piano umano e didattico fra i responsabili e i collaboratori di vari asili steineriani; l'organizzazione di corsi, seminari e convegni per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti.

Associazione degli Insegnanti delle Scuole Rudolf Steiner in Italia e di lingua italiana all'estero, associa gli insegnanti delle scuole steineriane. Il suo scopo primario è quello di promuovere lo studio, la conoscenza e l'applicazione della pedagogia steineriana per il secondo e il terzo settennio, attraverso una costante e approfondita comprensione del bambino e del giovane, attraverso l'elaborazione della didattica legata alle diverse tappe evolutive degli allievi. In particolare, essa si prefigge di curare l'aggiornamento degli insegnanti in servizio e ne favorisce l'incontro ■

Il Cambiamento della Sede

La sede legale della Federazione ha subito nel tempo varie modifiche, da Roma a Oriago e poi di nuovo a Roma in Via Saliceti presso il Gruppo Antroposofico, legate principalmente ad elementi di opportunità e funzionalità rispetto alle persone che operavano.

La sede di Via Saliceti a Roma è stata di fatto una sede formale non adatta per i bisogni di incontro; negli ultimi anni è venuta a cadere anche la possibilità di avere un adeguato riferimento per il ritiro della posta. Gli inconvenienti creatisi hanno definitivamente orientato il Consiglio a ricercare una nuova sede senza appesantire i soci di ulteriori costi gestionali. La ricerca è terminata grazie alla disponibilità della Libera Fondazione Antroposofica Rudolf Steiner e dell'Associazione la Cruna di Conegliano che hanno dato l'assenso al trasferimento della sede legale presso la Scuola Novalis di Zoppè di S. Vendemiano (TV). Nello splendido edificio viene assicurata la possibilità di collocare l'archivio della Federazione, di organizzare incontri, di avere un recapito certo oltre alla preziosa collaborazione di molte persone ■

UN TRIENNIO DI MANDATO

I numeri di un'intensa attività

92 riunioni del CD su piattaforma Skype

14 giornate di incontro del CD

9 giornate di incontro del Gruppo Coord.Nazionale

10 Giornate di incontro del Gruppo Formatori

5 nuovi soci accolti

5 nuove richieste in corso

Il CD o parte di esso, ha incontrato quasi tutti i soci presso le loro sedi (Cittadella, Milano Clericetti, Milano Pini, Milano Cometa, Torino Via Cavour, Firenze, Manduria, Roma, Trento, Merano, Bologna, Reggio Emilia, Trento, Bolzano, Colle Val d'Elsa) oltre ai rappresentanti del Veneto Waldorf. Fra i non soci ha incontrato: Michael di Grugliasco, Crescendo di Torino, Cernusco, Varese, Palermo, Bressanone, Janua e il coordinamento delle realtà del Lazio.

Il convegno di Peschiera come pietra miliare

Dagli interventi di Cristina Laffi e Sabino Pavone al Waldorf Italia 2012

L'idea di organizzare un convegno nazionale tra insegnanti e amministratori nacque due settenni prima, da un'intuizione, un desiderio espressi durante un convegno nazionale per insegnanti a Sagrado. Da allora, ci sono voluti appunto quattordici anni, l'ultimo dei quali di intensa preparazione da parte del Gruppo di Coordinamento Nazionale, perché ciò prendesse una forma, che si è sostanziata nel convegno tenutosi a Peschiera del Garda (VR) nel febbraio 2011, dedicato agli insegnanti Waldorf e agli amministratori delle scuole socie. Un lavoro di preparazione attento e curato, che ha contribuito a far sì che ben 240 persone, due

terzi dei quali insegnanti, fossero presenti. Visto che non riuscivamo a organizzare due incontri importanti, abbiamo volutamente rinunciato alla sana ritmicità dei Waldorf Italia, in nome di una salute più ampia di tutto il Movimento. Si è trattato di un convegno originale sotto più punti di vista: senza titolo, perché volevamo vedere cosa saremmo stati in grado di fare assieme; senza relatori perché siamo stati tutti protagonisti. Immaginate 240 persone che dialogano, che lavorano assieme, nel lavoro in gruppo oltre che nei plenum.

Ci siamo confrontati su quattro temi: *"Qual'è la missione delle scuole Steiner-Waldorf in Italia?"*, *"Incontro di uomini nei loro compiti di destino"*, *"La creazione di comunità di responsabilità"* e *"Dalla sana relazione Consiglio-Collegio nasce in modo sano la fiducia dei genitori"*. Abbiamo esercitato anche le arti sociali assieme: euritmia, ginnastica, recitazione, clowning, giocoleria, musica. L'esercizio delle arti era mirato all'incontro io-tu, a far incontrare gli insegnanti e gli amministratori anche attraverso questa esperienza. La domanda di fondo è stata quindi il perché della scuola Waldorf: come è vero che il primo compito di ogni scuola è concentrare, orientare tutta la propria sensibilità verso i bambini, che ci vengono incontro con tutti i loro talenti e le loro piccole difficoltà, è anche vero però che la creazione di comunità educanti è un tema urgente, così vissuto nel mondo perché ci si è resi conto come non mai che i bambini vivono a cavallo tra scuola e famiglia. Quando quindi abbiamo centrato il tema della formazione di comunità educanti, in realtà abbiamo inaugurato, come spesso avviene, qualcosa che è tutto da sviluppare, proprio perché non ci sono ancora delle panacee, delle vie. Tutto passa, inevitabilmente, nel modo delle strutture organizzate, sempre attraverso gli uomini. C'è però un ulteriore lavoro, che è il secondo compito della scuola Waldorf, che è quello cioè di incarnare il più possibile l'impulso di questa epoca.

Lo spirito della scuola Waldorf è molto alto, noi abbiamo il compito semplicemente di traghettare un germe che possa svilupparsi nel tempo, così che i bambini possano andar via dalla scuola con l'esperienza di aver visto degli adulti che, quando si incontrano, sono in grado, con tutti i loro limiti possibili e immaginabili, di guardarsi negli occhi e di stimarsi prima di tutto solo perché uomini. Questo è l'atto educativo più nascosto, ma più profondo e abbiamo portato chiara l'immagine vivente che la nostra struttura sociale non può fare a meno di avere come archetipo l'essere umano perché ci aiuta sempre a capire. Questa è stata un'esperienza molto preziosa, prima nel suo genere, una pietra miliare frutti che non rimarrà isolata: prossimo appuntamento nel 2014 ■

Attività editoriale

Abbiamo pubblicato a dicembre 2011 il libro ***Astronomia*** e in agosto 2012 ***I compiti educativi e il curriculum delle scuole Steiner-Waldorf***. Si lavora per giungere, entro l'inverno, alla pubblicazione del libro sulla ***Fisica*** e il libro su ***Arte e Artigianato***.

Convegno sulla Parità

Istruzione familiare, Scuola non paritaria o Paritaria! *Dagli atti del convegno*

Agli occhi del CD della Federazione non ha importanza la forma che una scuola decide di assumere, l'importante è la libertà che sostiene consapevolmente le scelte del proprio pensare, sentire e volere. È con questo spirito che si è tenuto il convegno del 3-4 dicembre 2011 a Bologna, dal titolo *"La parità scolastica: una sfida per l'identità e per la visibilità delle scuole Steiner-Waldorf in Italia"*. La libertà consiste in ciò che "ci tocca fare" in un determinato momento, comprendere quali passi è meglio fare per i nostri bambini, per accompagnarli nel percorso che l'umanità ha fatto fin qui. La legge ci desta rispetto a quanto stiamo facendo nel mondo e il mondo ha diritto di sapere cosa stiamo facendo, così come noi abbiamo il dovere di mostrarglielo perché forse al mondo interessa.

Il rapporto tra il mondo e la scuola Waldorf non è stato facile sin dall'inizio, neppure per Steiner, come lui stesso racconta, complici condizioni giuridiche a cui si è tenuto fede con dei compromessi. I bambini della prima scuola Waldorf, ad esempio, potevano avere un insegnante con una mano libera nell'insegnamento, ma sia nel passaggio tra la terza e la quarta classe sia al dodicesimo anno dovevano raggiungere una preparazione tale da poter transitare in altre scuole e questo anche per il rispetto che Steiner nutriva per le famiglie, in modo che potessero scegliere in piena libertà anche di trasferirsi, abbandonando così il progetto pedagogico. Le ispezioni venivano compiute tutti gli anni e i bambini venivano interrogati dall'ispettore, davanti a Rudolf Steiner e davanti al Collegio degli insegnanti. I verbali del Collegio degli insegnanti, dal 1919 al 1922, si soffermano a lungo su quest'argomento, proprio perché Rudolf Steiner tacciava gli insegnanti del fatto che i bambini non venivano preparati a sufficienza per poter fare questo salto. Anche gli insegnanti della prima scuola Waldorf dovevano essere abilitati, come è richiesto peraltro in tutta Europa anche adesso, mentre chi non lo era riuscì ad acquisire il titolo dopo il primo anno di vita della scuola. Nel 1922 fu introdotta invece l'istruzione obbligatoria e le prime quattro classi della scuola Waldorf rischiarono di chiudere. Erano infatti escluse dalla chiusura solo le scuole

che, secondo il Ministero, costituivano un particolare interesse pedagogico e fu così che allora Rudolf Steiner fece in modo che tutti gli insegnanti tenessero conferenze pubbliche. Lui stesso girò in lungo in largo per conferenze di pedagogia, dove portò questo elemento culturale per poter dimostrare che, in realtà, la scuola Waldorf coglie la domanda evolutiva del suo tempo. In tal modo, la scuola Waldorf nel 1922 venne riconosciuta dal Provveditorato locale come scuola particolarmente meritevole dal punto di vista pedagogico e, nonostante gli abbandoni, la scuola ricominciò a respirare. Anche in Italia si sono fatti parecchi passi.

Sul tema del riconoscimento, nel 1996-97 l'allora ministro Berlinguer ebbe un'apertura verso il mondo pedagogico italiano e chiese a chi aveva un progetto pedagogico di presentarlo. Ci fu allora un enorme lavoro, coordinato in particolare a Roma dalla maestra Stefania Carosio, che riordinò un'ipotesi di ciclo: questo documento, contenuto in *Arte dell'educazione* del secondo semestre del 1997, è un lavoro esaustivo, in cui viene presentato il piano di studi del secondo e terzo biennio, le età evolutive, le materie d'insegnamento, l'orario settimanale... In realtà il ministro Berlinguer non lo usò se non per trarre un sacco di "chicche", come, ad esempio, l'importanza della musica nella scuola come elemento sociale, l'importanza dei laboratori esperienziali nelle materie scientifiche. Dall'altra parte sosteneva che siamo nell'epoca dell'informatizzazione e che quindi occorre dare una sicurezza anche sul piano dell'informatica.

Finalmente nel 2000 entrò in vigore la legge sulla parità scolastica: le scuole paritarie rientrano così a pieno titolo nell'ordinamento scolastico dello Stato, ossia sono scuole pubbliche non statali. Negli ultimi 5-6 anni, da quando cioè stiamo passando attraverso le forche caudine di un legittimo irrigidimento del Ministero per arginare il fenomeno dilagante della dispersione scolastica, le scuole basate sull'istruzione parentale hanno dovuto far sostenere ai propri alunni l'esame di idoneità del passaggio dalla primaria alla secondaria di primo grado, oltre agli esami intermedi annuali e sull'esame di Stato finale. Questo è stato uno dei temi su cui, in questi anni, il Consiglio della Federazione ha dato più consulenza. Là dove era possibile creare una relazione con gli organi istituzionali regionali, sul cui territorio erano presenti un certo numero di scuole paritarie (specie in Lombardia e in Veneto), è stato fatto. Su questi temi a livello nazionale abbiamo preso contatto con tutti coloro con cui possiamo condividere la dignità della libertà dell'offerta formativa. Come mai, sempre in questi ultimi anni, parecchie scuole Waldorf hanno chiesto la parità? Nel 90% dei casi non è stata una scelta di tutta una comunità di persone, è stata una lungimiranza di

poche persone che, all'interno della scuola, sentivano la necessità rendere visibile l'attività scolastica, poter intervenire negli ambiti istituzionali e certo forse anche per un motivo economico, specie per gli asili e la scuola primaria. Altre scuole invece sono arrivate a ciò in modo condiviso, dopo un lungo e fertile lavoro Consiglio-Collegio, nato dalla necessità di proteggere in modo più efficace i bambini, evitando così di far sostenere loro ogni anno gli esami di idoneità. Cosa significa avere una scuola paritaria? Occorre avere un ritmo e una forma, cose già presenti nella nostra pedagogia: il ritmo perché così viene impiegato poco tempo per adempiere, diventa un'abitudine; una forma perché vengono richieste alcune cose che, se fatte bene, possono portare vantaggio all'aspetto pedagogico.

Essere paritari vuol dire avere un altro lavoro in più, avere una persona competente che si dedica solo a questo, che approfondisca soprattutto l'aspetto legislativo perché la legge non ammette ignoranza.

Nondimeno, la libertà pedagogica dipende dal Collegio, a prescindere che si tratti di un'istituzione basata sull'istruzione familiare o di scuola paritaria. La qualità dell'insegnamento dipende dagli insegnanti. Qualsiasi processo in atto nella scuola non viene percepito dai bambini, non deve cambiare il rapporto con loro e il modo di vivere la scuola. Anche i genitori sono coinvolti, ma non devono sentire che cambia qualcosa, rimane scuola Waldorf.

Come detto prima, Steiner sollecita ad essere cittadini del mondo entro il quale si vive. Tutto questo richiede fatica, ma ci permette di sviluppare forze che ci permettono, di fatto, di cambiare la realtà. Tirarcene fuori è una scelta di libertà, ma è un altro sacrificio da un altro punto di vista. È importante fare un percorso per essere il più impeccabili possibili, per poter essere guardati senza paura di scioglierci e di scomparire.



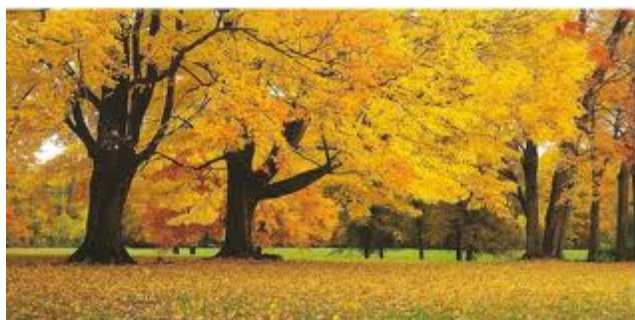
WOW DAY il tuo impegno per un mondo migliore!

Il 27 settembre 2012, ancora una volta in tutto il mondo si sono unite le forze per un nuovo Wow-Day! In Italia, per ragioni di calendario scolastico e in accordo con l'organizzazione internazionale, il Wow-Day si festeggerà l'11 Novembre, giorno di San Martino. Il WoWDay è una giornata in cui gli alunni delle scuole Waldorf di tutto il mondo si impegnano in attività di raccolta di denaro a sostegno di scuole o altre iniziative sociali legate all'educazione Waldorf, nei paesi in difficoltà.

Varie sono state le riflessioni, durante il convegno, toccando temi quali la maturità scolare, i test Invalsi, il calendario scolastico, i titoli di studio e le abilitazioni, le valutazioni ... così è maturata la coscienza che spesso noi facciamo già molto di più di quello che ci viene chiesto dallo Stato, riempiamo di contenuti quello scheletro. Il vero tema è portarlo a coscienza. Se queste tematiche vengono affrontate in una realtà dove già Consiglio e Collegio non vivono in salute, viene meno la fantasia morale per risolvere i problemi. La qualità del lavoro di coscienza non è un fatto legato all'abitus, che è solo un completamento. Se questi temi vengono affrontati dalla comunità in modo cosciente e condiviso e portati avanti assieme, dove l'antroposofia non è studiata, ma è vivente, allora da quella sorgente possiamo attingere le forze che ci permettono di chiarificarci il nostro compito. Il fatto di dover adempiere a determinati obblighi è uno strumento che possiamo volgere a nostro vantaggio, è l'opportunità per svolgere un lavoro collegiale. Nel Collegio degli insegnanti deve svolgersi una vera formazione permanente. Non possiamo abbandonare il nostro lavoro sui bambini, sul nostro scambio di esperienze, perché lì si insinuano le forze avvolgenti che sostengono la scuola. Occorre imparare a lavorare insieme, non a sostenere il peso o la gioia luciferina del lavorare da solo e sono proprio i bambini a chiedercelo.

In definitiva, l'essere per eccellenza è l'uomo, quindi ciascuno di noi. Quello che ci viene dall'antroposofia è la coscienza di essere e se abbiamo questa coscienza non abbiamo bisogno di scontrarci, ma di incontrarci con gli altri uomini, quindi con gli enti e gli Stati. Dobbiamo sviluppare questa coscienza. Non c'è nessuno che ci impone niente se noi siamo coscienti di quello che facciamo e se siamo coscienti allora nasce in noi una responsabilità che ci permette di muoverci su più piani e in particolare quello che è uscito riguarda la cultura. L'elemento culturale non dipende dall'elemento intellettuale: la grande differenza tra intellettualismo e cultura dipende dal fatto che la cultura è qualcosa che vive nell'anima e quindi dà una struttura morale. È la struttura morale quella che ti permette non in prima, seconda, terza elementare, ma in quinta, sesta, settima e così via di vedere che cosa ti manca per poter insegnare la matematica piuttosto che l'italiano e questo è quello che noi dobbiamo fare nei corsi di formazione. Non possiamo solo dare la pedagogia steineriana, le linee generali, ma dobbiamo fare in modo che le persone possano incominciare a sentire vivere dentro di sé la necessità di imparare ad imparare. Affinché una scuola funzioni deve sapersi confrontare col mondo di fuori e col mondo di fuori ci si confronta se si fa un lavoro culturale. Non è una responsabilità solo nei

confronti dei bambini, che dovranno poter ottenere il diploma piuttosto che con la maturità. Loro sono gli uomini che domani dovranno agire nel mondo, questa è la nostra responsabilità!, C'è ancora troppa confusione, troppe parole. Dietro a tutto questo c'è la valutazione e noi come insegnanti valutiamo di continuo, ogni giorno: abbiamo davanti i nostri bambini e li valutiamo per capire: "che cosa posso fare io per modificare, per aiutare, per togliere l'ostacolo di quel bambino?". Ci leghiamo ancora a un mondo intellettuale quando pensiamo che le valutazioni, le abilitazioni, gli esami di ammissione siano tutte cose a noi estranee ... non è vero, sono le cose che noi vogliamo! ■



Eventi Nazionali della Federazione nel 2011-2012

3-4 dicembre 2011, Bologna: Convegno - *"La Parità: una sfida per l'identità e per la visibilità delle scuole Steiner Waldorf in Italia"* presenti 22 soci, 2 non soci come uditori per un totale di circa 80 persone.

6 novembre 2011, Roma: Assemblea dei Soci e modifica Statuto (cambio della sede legale).

15 gennaio 2012, Milano: incontro con le realtà non socie presenti circa 50 persone provenienti da 27 realtà non socie.

17-19 febbraio 2012, Rimini: Waldorf Italia - *"Come far nascere l'organo dei genitori nelle comunità scolastiche Steiner Waldorf"*. Presenti circa 120 persone provenienti da 25 realtà socie e non socie.

Eventi Internazionali 2011-2012

12-16 ottobre 2011, Conegliano: Incontro IASWECE con giornata aperta a tutte le maestre d'asilo italiane.

2011, novembre, Dornach: Cristina Laffi ha partecipato agli incontri del Circolo dell'Aia.

2011-2012 Vienna, Madrid e Ucraina: Karen Chapman ha partecipato agli incontri ECSWE.

2011-2012 Dornach: Luciana Liccione Pederiva ha partecipato agli incontri IASWECE.

Il filo rosso dei Waldorf Italia

I Convegni Waldorf Italia prendono impulso dal grande convegno internazionale che si tenne a Bologna nel 2000, che ebbe rilevanza sia per il movimento nazionale che per quello internazionale. A partire dal 2002 ogni anno è stato organizzato un Waldorf Italia tranne nel 2011.

Il Waldorf Italia può essere paragonato a un piccolo seme, che tutti gli anni il Consiglio Direttivo della Federazione pone nel terreno e che ha un duplice scopo: da una parte, far percepire ai rappresentanti delle comunità scolastiche in Italia il lavoro del Consiglio direttivo della Federazione; dall'altra permetterci di percepire quali sono gli impulsi, la situazione in cui ogni singola realtà si trova, nel tentativo poi di individuare la fase che unitariamente vede tutto il movimento italiano investito di un momento particolare.

Nei primi tre convegni abbiamo cercato di comprendere e di analizzare che cosa era il movimento Waldorf, processo che si è approfondito nel corso degli anni. Abbiamo anche invitato personalità che venivano dall'estero (Christopher Clouder, Bruno Sandkuller, Peter Guttenhoffer) e che ci hanno sostenuto nel percorso, per capire cosa potevamo fare insieme. Erano i primi tentativi di un lavoro sociale con tutti coloro che sono i protagonisti delle nostre scuole, che ancora ci seguono, anno dopo anno, accompagnando la crescita della coscienza della Federazione. Coi primi tre convegni siamo approdati al tema dell'identità, che poi è stato ripreso più avanti. La seconda terna di convegni ci ha portato invece ad osservare più intimamente la vita delle nostre scuole, il rapporto che vi è all'interno, soprattutto le motivazioni che ci guidano, che contraddistinguono il nostro fare: abbiamo parlato di processi vitali della vita sociale, di collaborazione, aiutati dalla saggezza di Bruno Sandkuller, della libertà di educazione. Poi è iniziato un altro tipo di lavoro. Abbiamo ripreso, nel 2008, il tema dell'identità nelle nostre scuole, cercando di andare ad indagare, con una maturità diversa, che cosa è a fondamento del nostro fare scuola, che cosa ci distingue da altre scuole private sul territorio. È stato un momento molto particolare perché il Consiglio della Federazione si è sentito per la prima volta la responsabilità di inverare, di incarnare uno degli aspetti fondamentali del suo statuto, ossia di tutelare lo sviluppo del movimento delle scuole Waldorf in Italia.

Nel 2009, poi, abbiamo sperimentato quanta importanza nelle nostre comunità ha il fatto che tutta l'attività poggi nella possibilità di affondare le radici in un terreno comune, che non costituisce un elemento settario ma un elemento di ricchezza, capace di aprirsi al mondo.

Rivisitando quindi i primi nove incontri, si nota che nei primi tre c'è elemento del movimento, nei secondi tre quello del sentimento e negli ultimi tre quello del pensiero, che sono le tappe del risveglio dell'io.

Nel 2010 invece ci siamo chiesti che cosa sostiene la salute delle nostre scuole, come possiamo conservarla, come possiamo approfondire,

attraverso il lavoro sociale delle nostre scuole, la possibilità di dare vita a delle comunità educanti. È proprio il tema della comunità che ha preso piede progressivamente nei nostri pensieri: siamo partiti interrogandoci su che cosa sono le nostre scuole per arrivare ad approfondire sempre di più che tipo di realtà sociale andiamo a creare attraverso il nostro lavoro intorno ai bambini, ai nostri bambini, ai bambini di altri genitori. Che tipo di lavoro andiamo a creare? Che cosa lega le famiglie che vengono nelle nostre scuole se non i bambini? Che cosa lega i genitori agli insegnanti delle scuole in cui portano i loro bambini? I bambini sono questi catalizzatori che danno occasione di dare vita a degli organismi sociali, a delle comunità educanti, dove non si educano solo i bambini, ma anche gli adulti educano se stessi per poter sostenere il lavoro coi bambini. Quindi immaginate quale grande movimento si crea intorno a questi bambini, compresi i Waldorf Italia allora, che acquistano una dignità di un *essere convegno*, che si trasforma nel corso del tempo, al di là del volere delle singole volontà. Il tema del convegno è proprio qualcosa che scaturisce da sé, non c'è qualcuno che abbia un'idea preordinata. Dobbiamo sempre avere chiaro che c'è un Imponderabile che entra in azione ■

Il Waldorf Italia 2012 dei genitori

Dall'intervento di Sabino Pavone

Il Waldorf Italia 2012 è stato il primo dedicato ai genitori, argomento che Rudolf Steiner ha portato nel cuore fin dalla creazione della prima scuola Waldorf. In tal senso, Steiner spiega ai maestri che occorre dare grande solennità all'incontro coi genitori, da manifestare con la cura che si mette nelle proprie azioni, perché sono loro a portare a scuola i figli, la cosa più cara che hanno. Occorre collaborare, comprendere i genitori perché come insegnanti è necessario sviluppare una consapevolezza: se si cerca di dare ai bambini il meglio, allora c'è bisogno che la scuola sia attorniata dalla comprensione dei genitori come dalle mura di una fortezza. Gli insegnanti di una scuola Waldorf amano i loro alunni, insegnano in base alla comprensione dell'uomo e dell'amore per i bambini, ma intorno a loro si forma un altro amore, che è quello dei genitori per questa scuola. Affinché allora gli insegnanti possano agire in libertà, occorre che i genitori comprendano l'operare libero.

Deve nascere così un'intesa cordiale, un profondo interesse, base per una profonda armonia, all'interno della quale gli insegnanti possano lavorare e si formi, nel contempo, una forza d'urto nella società, tanto più potente quanto maggiore è la consapevolezza nel mondo che quello che emerge

attraverso l'idea della scuola Waldorf è legato alle più importanti esigenze del nostro tempo e di quello futuro. Rudolf Steiner non auspica quindi che tra genitori e maestri si crei un rapporto di fiducia sull'autorità, ma che questa autorità venga in fondo riconosciuta come atto finale, come ultimo processo dato dal fatto che ci sia una reciproca comprensione. Per realizzare ciò occorre una predisposizione d'animo, in modo che i genitori dei bambini della scuola Waldorf possano a dire a se stessi di sentire il dovere umano dell'educazione e di volere proprio che, attraverso i propri figli, si dia un contributo ai grandi compiti dell'umanità e del ventunesimo secolo, in modo che affidare i figli alla scuola Waldorf sia veramente un'azione sociale di grande stile. L'intento è il voler dare un futuro migliore all'umanità attraverso un lavoro comune con coloro che desiderano educare e istruire la generazione futura, alla luce di un'autentica conoscenza dell'uomo e dell'amore per gli esseri umani.

Questo è possibile se al centro vi è il bambino: lo spirito della pedagogia nella scuola Waldorf fa affidamento su tutto l'essere umano che è nel bambino, per cui il maestro deve avere il bisogno interiore di rimanere nel più intimo contatto con la famiglia. La famiglia è necessaria anche a far sì che l'autorità che il bambino deve trovare nel maestro non venga minacciata in nulla. Occorre lavorare molto in tal senso, in modo che i genitori, conoscendo il maestro, si disabituino a esserne un po' gelosi, altrimenti si potrà fare poco per il bambino. Ciò potrà essere evitato se il maestro saprà accostarsi nel modo giusto anche alla famiglia.

Anche se in modo inconscio, la scuola Waldorf porta attraverso i genitori l'espressione più incosciente di una vera volontà, che dovrebbe lentamente diventare cosciente. Noi non dovremmo però, almeno per un po', neanche più parlare di compiti, dovremmo proprio coltivare una comunità di uomini con un diverso e legittimo stato di coscienza, quello che si accresce o può accrescersi spostando la dimensione dell'amore dal proprio figlio alla propria classe, alla propria scuola, alle scuole della regione, alle scuole italiane, alle scuole europee, al movimento mondiale delle scuole Waldorf come impulso culturale nel mondo del terzo millennio.

Quando noi diciamo che *"salutare è solo quando nella vita dell'anima si riflette tutta la comunità, ma che nella comunità vive la forza di ogni singola anima"*, c'è sempre il lavoro individuale che tocca a me e la summa del lavoro sociale che possiamo fare solo insieme. È con questa doppia tensione, tra la ricerca di forme esteriori e la ricerca di forme interiori adeguate, che si può inaugurare il senso di una profonda antropologia sociale, da cui non bisogna avere paura che nascano delle situazioni funzionali, chiamiamoli anche organi. Vogliamo

strutturare forme esteriori che tolgano l'arbitrio al singolo per destinarlo a una comunità di responsabilità. Cosa possono fare i genitori oggi per la scuola? Noi stiamo orientando da troppo tempo l'attenzione solo all'interno delle nostre scuole: siamo anche cittadini italiani, non siamo solamente genitori della scuola Waldorf e, come tutti i cittadini italiani, abbiamo i nostri diritti, diritti che in Italia sono calpestati in modo massimo rispetto ai Paesi mitteleuropei. Noi dobbiamo anche vedere, come cittadini italiani, cosa possiamo fare per la scuola, le alleanze che si possono fare per il diritto e la libertà di educazione. La scuola Waldorf ha enormi potenzialità di crescita e occorre trovare una motivazione, concreta e dichiarata, di orientamento culturale che la connoti e la distingua come innovativa rispetto le realtà esistenti e, io aggiungo, capace di dare risposte alle sfide educative che oggi si pongono. Per fare questo, già da tempo la Federazione è collegata al Movimento europeo e mondiale. Intanto questo risveglio della coscienza civile potrebbe procedere così: come Federazione cominceremo a mandare alle scuole articoli di particolare interesse sull'educazione, in modo che si crei una cultura di come stanno andando avanti le cose, di quali sono i passi, di quali sono le finestre che si aprono. È molto importante avere la coscienza di ciò che ci può legare con un filo rosso a tutta una serie di anime che, seppur nel rispetto della libertà personale, sono accomunate dal tema eterno della libertà. È vero che il tema della libertà è eterno, però per creare forme congruenti rispetto all'evoluzione dell'anima in un certo tempo dell'evoluzione dell'uomo, c'è anche il bisogno di educare i bambini a che questa libertà debba essere una qualità estrinsecabile nella vita; quindi quando parliamo di educare alla libertà stiamo parlando di creare prima le condizioni perché questa educazione alla libertà sia possibile. Inoltre dovremo sfruttare tutte le conoscenze di persone che ognuno di noi ha in campo giuridico, accademico e politico pieno di buon senso. Dalle scuole, dalle comunità deve arrivare un segnale, un gesto alla Federazione, che possa permettere a questo Consiglio di creare i presupposti per realizzare un ambito in cui discutere con persone accomunate dall'ideale comune della libertà di poter educare i propri figli. È per questa strada che possiamo trasformare questo 2012 tanto atteso come momento catastrofico in 2012 gravido di futuro ■

Federazione delle Scuole Steiner Waldorf in Italia

Via Rudolf Steiner 2-4-6 31020 Zoppè di San Vendemiano (TV)
amministrazione@educazionewaldorf.it
segreteria@educazionewaldorf.it
www.educazionewaldorf.it

Fondi Interprofessionali

Nella ricerca di risorse economiche per sostenere il movimento, la Federazione, dopo aver verificato modalità di adesione, possibilità di progettualità, procedure di rendicontazione, ecc., ha proposto ai soci l'adesione al Fondo Paritetico Interprofessionale Fon.Ar.Com. che permetterà di accedere, in forma aggregata, ai finanziamenti a sostegno delle iniziative di aggiornamento e formazione del personale. Di cosa si tratta? In estrema sintesi lo 0,30% dei contributi INPS che i gestori versano per i loro dipendenti viene dirottato al Fondo scelto.

La scelta di aderire in forma aggregata, con la Federazione con ruolo di capofila, permette di utilizzare le risorse economiche accantonate nel fondo per finanziare progetti che coinvolgono tutti i soci. In questa fase di avvio dell'iniziativa, insieme alla stessa Federazione hanno aderito al fondo FONARCOM 15 realtà socie per un totale di 270 dipendenti. Ci sono stati tempi lunghi di avvio delle procedure (raccolta delle adesioni, confronto con le parti sociali, ecc.) che hanno ritardato la progettazione. Ora siamo giunti alla fase di ultimazione del progetto formativo per il prossimo anno che verrà presentato all'Assemblea dei Soci di novembre. Tenuto conto che spesso, o per la ridotta dimensione o per le difficoltà organizzative, molte aziende non aderiscono ad alcun fondo o non lo utilizzano, si presenta così l'opportunità di aumentare i finanziamenti disponibili aggregando altri enti o aziende collegate a genitori o a persone sensibili, vicine al nostro movimento. Ogni socio potrà essere parte attiva facendosi sensibilizzatore verso potenziali aderenti al Fondo ■



Formazione e Aggiornamento per Insegnanti 2011-2012

- **Partecipazione al Convegno Mondiale di Dornach:** 41 maestre d'asilo e 70 insegnanti di scuola provenienti da realtà socie. La Federazione ha sostenuto le partecipazioni con contributi pari a circa 35.500€
- **Sostegno ai soci per aggiornamento insegnanti:** sono stati concessi contributi per 8.000€
- **Sostegno ai corsi di formazione 2011:** sono stati concessi contributi per 5.300€ in conto gestione e 6.980€ per sostegno agli allievi.
- **Novità: erogazione di contributi ad allievi! Solo se in possesso dei titoli di studio**

| Nome Ente Gestore SOCI CHE GESTISCONO SCUOLE O SEMINARI DI FORMAZIONE | Città | N. allievi 2011-12 | Strutture scolastiche gestite | | | | Seminario formazione |
|---|--------------------------------|-----------------------|-------------------------------|----------------------------|---------------------------------|----------------------------------|-------------------------|
| | | | Scuola dell'infanzia | Scuola primaria | Scuola secondaria I grado | Scuola secondaria II grado | |
| EMILIA ROMAGNA | | | | | | | |
| Associazione per la pedagogia steineriana | Bologna | 240 | 4 sezioni | Paritaria | Istruzione paterna | NO | NO |
| Associazione per la pedagogia steineriana | Reggio Emilia | 181 | 3 sezioni | Paritaria | Istruzione paterna | NO | NO |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | | | | | | | |
| Castelnuovo srl | Sagrado (GO) | 44 | NO | NO | NO | NO | SI |
| Educare Waldorf – FVG | Cormons (GO) | 75 | 1 sezione | Paritaria solo 1^ cl | Non paritaria | NO | NO |
| Associazione Scuola Waldorf Silvana Corazza | Sagrado (GO) | 91 | 1 sezione 1nido | Paritaria | Paritaria | NO | NO |
| LAZIO | | | | | | | |
| Associazione pedagogica steineriana "La chiave d'oro" | Latina | 72 | 2 sezioni | Istruzione paterna | Istruzione paterna | NO | NO |
| Associazione pedagogica steineriana | Roma | 211 | 3 sezioni 1 nido | Non paritaria | Non paritaria | NO | SI |
| LOMBARDIA | | | | | | | |
| Associazione Cometa | Milano | 108 | | Non paritaria | Non paritaria | NO | NO |
| Libera Associazione pedagogica Rudolf Steiner | Milano | 178 | 3 sezioni | Paritaria | Paritaria | NO | NO |
| Rudolf Steiner Cooperativa Sociale a r.l. Onlus | Milano | 439 | 3 sezioni | Paritaria | Paritaria | Paritaria | SI |
| PIEMONTE | | | | | | | |
| Associazione sostenitori della Scuola Rudolf Steiner | Torino | 44 | 2 sezioni | NO | NO | NO | NO |
| PUGLIA | | | | | | | |
| Associazione pedagogica steineriana Il Giardino degli Ulivi | Manduria (TA) | 92 | 1 sezione 1 nido | Istruzione paterna | Istruzione paterna | NO | SI |
| TOSCANA | | | | | | | |
| Associazione Scuola Waldorf Firenze | Romola - S. Casciano V.P. (FI) | 123 | 3 sezioni | Istruzione paterna | Istruzione paterna | NO | NO |
| Associazione Culturale Pedagogica La Formica | Colle Val d'Elsa | 47 | 2 sezioni | Istruzione paterna | Istruzione paterna | NO | SI |
| TRENTINO ALTO ADIGE | | | | | | | |
| Associazione per la pedagogia Waldorf | Bolzano | 52 | 1 sezione | Riconoscimento provinciale | Riconoscimento provinciale | NO | NO |
| Rudolf Steiner Schulverein | Merano (BZ) | 116 | 2 sezioni | Riconoscimento provinciale | Riconoscimento provinciale | NO | NO |
| Associazione Rudolf Steiner per la pedagogia | Rovereto (TN) | 26 | 1 sezione | NO | NO | NO | NO |
| Associazione pedagogica steineriana | Trento | 206 | 2 sezioni | Paritaria | Paritaria | NO | NO |
| VENETO | | | | | | | |
| Cooperativa sociale "Aurora" | Cittadella (PD) | 164 | 2 sezioni 1 nido | Non paritaria | Non paritaria | NO | NO |
| La Cruna Associazione per la Pedagogia Steineriana | Conegliano (TV) | 255 | 3 sezioni | Paritaria | Paritaria | NO | NO |
| Associazione pedagogica ad indirizzo steineriano Sole d'oro | Montebelluna (VI) | 85 | 2 sezioni | Non paritaria | Istruzione paterna | NO | NO |
| Amici della scuola ad indirizzo steineriano | Oriago (VE) | 245 | 3 sezioni | Paritaria | Paritaria | NO | NO |
| Cooperativa Arcobaleno - Attività Antroposofiche Società Cooperativa | Oriago (VE) | 130 | NO | NO | NO | NO | SI |
| Associazione per la pedagogia steineriana | Padova | 198 | 3 sezioni | Non paritaria | Non paritaria | NO | NO |
| Associazione per la pedagogia steineriana Michael | Treviso | 216 | 3 sezioni | Non paritaria | Non paritaria | NO | NO |
| Steiner Waldorf Verona Cooperativa Sociale Onlus | Villafranca di Verona | 80 | 1 sezione | Istruzione paterna | Istruzione paterna | NO | NO |